

CONCLUSIONI

La scelta urbanistica, oggetto della redazione del presente PUA di via G. Saragat, identificato catastalmente dalle particelle catastali: 21-2712-2751-2752-2752-2753-2754-3577-3576 del foglio 4 e dalla particella 141 del foglio 3, risulta compatibile con gli ambiti geologici investigati nel presente studio. Questo, anche se finalizzato alla redazione di un piano attuativo ha comunque un carattere generale di orientamento ed indirizzo, seppur specialistico e specifico, nei confronti della suscettività d'uso dei vari ambiti geologici, quindi, si rimanda alle fasi successive di questo livello di pianificazione (realizzazione di interventi edilizi puntuali), per l'esecuzione di opportuni rilevamenti sia di superficie che attraverso l'ausilio di indagini geognostiche per caratterizzare la litostratigrafia locale, gli aspetti geotecnici del volume significativo del sottosuolo investito dalle strutture, la risposta sismica del singolo sito con l'individuazione dei fattori di amplificazione delle onde sismiche. La realizzazione di questo lavoro si è avvalsa di studi bibliografici, dati preesistenti, attività conoscitiva ed investigativa, rilevamenti geologici, geomorfologici, idrogeologici, nonché ampie ed esaurienti indagini dirette ed indirette sia di tipo geognostico che di carattere interdisciplinare, ciò all'uopo di ottenere un esauriente e completa fonte di dati per la stesura del modello geologico e per l'ottemperanza delle caratteristiche geologiche richieste dalle norme vigenti e dalle più moderne disposizioni di tecniche geologiche.

Tutte queste informazioni con il supporto di analisi aereofotogrammetriche sono state utilizzate per la redazione attraverso software GIS, dei seguenti elaborati cartografici di base previsti dalla normativa regionale:

- Carta Geolitologica;
- Carta Idrogeologica;
- Carta Geomorfologia e della Stabilità;
- Carta di zonazione del territorio in prospettiva sismica.

Per meglio individuare l'area oggetto della Lottizzazione e comprendere ed interpretare la campagna di indagini dirette ed indirette svolta sull'area, consistita in indagini pregresse e programmate nell'ambito del presente studio, sono state elaborate ulteriori cartografie, ossia:

- Carta Inquadramento Territoriale.
- Carta Ubicazione Indagini Geognostiche;
- Stralcio Carta Ubicazione Prove (PUC vigente).

La lettura degli elaborati in questione ha consentito di giungere alla conclusione con le seguenti affermazioni.

L'assetto geomorfologico dell'area di studio permette d'inquadrarla in un settore di pianura con scarsa pendenza. Le linee geostutturali di una certa importanza si identificano nelle faglie dirette che si registrano in corrispondenza dei rilievi carbonatici circostanti. Si rileva l'assenza di strutture tettoniche di primaria importanza

Il reticolo idrografico del territorio ricade nel bacino dei Regi Lagni, il canale principale di Bonifica è posto molto più a Nord rispetto all'area di studio, esso raccoglie le acque in ramificazioni secondarie, quali l'Alveo Campagna e continua, fino alla foce situata a Sud del Volturmo.

Il territorio studiato è da considerarsi in linea generale stabile dal punto di vista geomorfologico e idraulico; i rilievi effettuati hanno permesso di appurare la mancanza di fenomeni idrogeologici che possano evolvere verso situazioni di instabilità reale, tuttavia nella area di sedime sarà necessaria provvedere al convogliamento razionale delle acque meteoriche nella rete fognaria bianca, onde evitare soprattutto rischi di erosione dei terreni superficiali e del sottosuolo, che in tutto il territorio sono facilmente erodibili.

Dal punto di vista idrogeologico, l'area si distingue per la presenza di due complessi idrogeologici dalle caratteristiche di conducibilità idraulica leggermente differenti.

La falda si rinviene ad una profondità poco variabile tra 3,80 e 4,10 metri dalla superficie topografica a seconda della quota altimetrica del piano campagna. Questa è alimentata oltre che dagli apporti zenitali anche da cospicui travasi idrici sotterranei provenienti dai massicci carbonatici. La profondità della falda acquifera potrebbe influenzare l'amplificazione sismica del sito, mediante la **liquefazione** dei litotipi, la quale a queste condizioni secondo normativa andrebbe verificata, ma in considerazione del tipo di granulometria che indica terreni con un'ampia distribuzione spaziale sia in senso orizzontale che verticale, il grado di assortimento esclude la verifica.

I rilievi geologici e geomorfologici, integrati da opportune indagini atte a valutare il comportamento litodinamico dei litotipi costituenti il territorio indagato, in caso di sisma, hanno permesso di cartografare due zone omogenee, appartenenti ad un'unica categoria di suolo di fondazione (suolo C), definite secondo i criteri della MS dettati dalla Protezione Civile: **zone stabili suscettibili ad amplificazione locale per effetti stratigrafici**, dipendenti dalla natura geologica del terreno, che rientra nella definizione dell'azione sismica di progetto, di cui si deve tener conto nei calcoli per una struttura da edificarsi in zona sismica. **Pertanto, nella fase esecutiva si rende necessario uno studio di RSL anche in funzione delle diverse possibili scelte localizzative.**

Inoltre, bisogna assolutamente, tenere lontano il periodo di vibrazione dei manufatti che si andranno a realizzare e quello proprio del sottosuolo (vedi tabella XI) per evitare problemi di risonanza di sito.

In definitiva, sempre in chiave di rischio geomorfologico potenziale l'area d'intervento non è soggetta a vincoli di rischio idrogeologico da parte degli studi effettuati nel P.S.A.I. dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale della Regione Campania, non rientra in fasce di rischio vulcanico molto elevato ma nella zona gialla, mentre rientra in una **zona sismica 2** con una accelerazione massima orizzontale attesa pari a **0,25g**. Pertanto, come già detto in precedenza, ai fini della prevenzione del rischio sismico **le previsioni urbanistiche contenute nel P.U.A. risultano compatibili con le condizioni geomorfologiche del territorio in esame.**

Mariglianella – NA li 28-04-2025

IL GEOLOGO incaricato
dott. Carmine Negri Cerciello



(ISCRITTO ALL'ORDINE DEI GEOLOGI DELLA REGIONE CAMPANIA AL N.2134)